

**LORENZO MANUSARDI**

**ALIEN - IL FILM**



Incontrai un amico qualche tempo fa: era così scosso e spaventato, che gli chiesi che cosa gli fosse successo.

Spalancando gli occhi, mi rispose: «Ieri sera ho visto “Alien”.»

Un brivido mi prese la schiena.



## PREMESSA

Questo saggio vuole essere un commento appassionato al film “Alien”, il primo, quello del 1979 (e aggiungerei: nella versione italiana). Niente di più. Salvo qualche eccezione, non intende dunque proporsi come la consueta critica cinematografica dotta in grado di scandagliare la struttura narrativa, i retrosignificati o l’intensità delle recitazioni. Non vuole spiegare il come e il perché il film “Alien” sia stato prodotto, né studiare le geniali e creative tecniche di ripresa; non si addentra troppo nello studio degli effetti speciali, o nelle difficoltà di rendere vivo o verosimile un mostro come Alien. E non ripercorre nemmeno tutta la trama del film, almeno non in modo cronologico. Niente di tutto questo.

Inoltre, tra queste pagine non compaiono praticamente mai riferimenti ai tre sequel del film “Alien”: questo perché qui si vuole trattare solo ed esclusivamente del film “Alien” di Ridley Scott, il primo, quello del 1979. Il fatto che “Alien” sia diventato quasi una serie (una *tetralogia*: mah!), è solo dovuto a esigenze di mercato. Intendiamoci: anche gli altri tre sono abbastanza belli, uno più uno meno, ma il primo è un’altra cosa...

(Vorrei in ultimo spendere due parole – tra parentesi – per qualificare i vari “Alien VS Predator”: un guazzabuglio in

grado di distruggere in un colpo solo due miti cinematografici; ognuno si prenderà le sue responsabilità).

L'intento di questo saggio è dunque quello di mitizzare il film con un occhio scanzonato, affrontando alcuni punti in modo specifico, altri più superficialmente, sezionando alcune scene o alcuni dialoghi che altrimenti passerebbero inosservati, cercando di individuare (eventuali) *bloopers* e soprattutto soffermandosi su alcuni aspetti che sfuggono a una prima visione della pellicola con passione e divertita puntigliosità. Ecco: forse la parola chiave per interpretare questo saggio è proprio "passione".

Questo saggio è infatti anche una celebrazione del film "Alien": chi non lo ha mai visto (pazzo!) se lo vada a vedere; chi invece lo conosce sarà certamente in grado di entrare in questa critica calorosa; ai fanatici di "Alien", ai veri intenditori che, come me, non lasciano passare due, massimo tre mesi senza rivederlo, chiedo un po' di indulgenza, se mai. E a loro dedico queste pagine.

Considero "Alien" uno dei più bei film di fantascienza pura che sia mai stato fatto. Molti sosterranno che il più bel film di fantascienza di tutti i tempi è "2001- Odissea nello spazio" o le grandi saghe di "Star Trek" o "Guerre Stellari", o ancora qualcuno azzarderà un "Avatar"... Ognuno ha i suoi gusti, ma io ho i miei e allora rispondo per esempio dicendo che in "2001" la fantascienza sconfina in una più grandiosa

filosofia mistica, perdendo alcuni degli aspetti più spicciamente terrificanti dello spazio profondo. “2001” è troppo di più per essere classificato solo un film di fantascienza: è anche un viaggio alla ricerca dell’uomo, dei suoi dubbi, delle sue speranze. L’esegesi di “2001” ancora oggi lascia sconcertati: interpretarla a fondo, è come riuscire a comprendere pienamente “L’Anticristo” di Nietzsche.

Ai fans di “Star Trek” posso dire che questa serie nasce per la televisione, mentre qui vorrei parlare di un prodotto unico (unico?) creato puramente per il cinema.

“Guerre stellari” poi ha a mio parere i caratteri del western, del film di guerra, se vogliamo. Il fatto che si svolga tra le stelle, invece che sul banale pianeta terra, è quasi solo un fatto di ambientazione, di cornice.

Di Avatar come film di fantascienza, beh... preferisco non parlare.

Pochi altri film del genere varrebbe la pena di citare, ma nulla cambierebbe riguardo al mio giudizio: “Alien” rimane tra i più bei film di fantascienza pura che siano mai stati fatti.



## L'INIZIO

Tutti conoscono la trama di “Alien”. Pardon: tutti dovrebbero conoscere la trama di “Alien”, quantomeno coloro che si accingono a leggere questo libro. Credo che in ogni caso tutti sappiano che nel 1979 è stato realizzato un film intitolato “Alien”. Credo che tutti sappiano chi sia Alien, tutti ricordino o conoscano la ferocia di cui è capace per sopravvivere, nutrirsi e riprodursi. E ancora: certamente molti avranno almeno una vaga idea del fatto che nel corso del film Alien viene scoperto su un pianeta alieno, nasce da uno strano uovo, cresce in un modo molto singolare e comincia a sterminare l’equipaggio di un’astronave terrestre.

Almeno questo dovrete saperlo, e se almeno una volta in vita vostra avete visto il film, dovrebbe potervi bastare.

Partiamo dall’inizio. La primissima immagine del film è la ripresa di un pianeta simile a Saturno per gli anelli che mostra: con in sottofondo la musica agghiacciante di Jerry Goldsmith, simile quasi un rumore stridulo, appare lentamente, a grossi caratteri e a tutto schermo la parola A L I E N.

Appare poi la nave, la Nostromo, in tutta la sua imponenza, e una didascalia ci informa su alcune coordinate base per entrare nell’atmosfera del film.